

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

220° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1988

INDICE

Commissioni permanenti

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	<i>Pag.</i>	2
11 ^a - Lavoro	»	4
12 ^a - Igiene e sanità	»	6

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1988

75^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene il ministro senza portafoglio per gli affari sociali Jervolino Russo.**La seduta inizia alle ore 15.30.***IN SEDE DELIBERANTE**

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (1268), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Foschi ed altri, Piro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 28 settembre, con l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

La Commissione passa all'esame dell'articolo 1.

Il relatore, senatore Mariotti, illustra un emendamento al comma 3 dell'articolo 1, con il quale si precisa che tra gli accorgimenti tecnici idonei all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori sono compresi i servoscala.

Tale emendamento è posto ai voti e approvato con l'assenso del rappresentante del Governo.

Viene quindi posto ai voti e approvato l'articolo 1 nel testo così emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il senatore Ulianich illustra un emendamento al comma 1, con il quale si prevede che la realizzazione di percorsi attrezzati e l'installazione di dispositivi di segnalazione atti a favorire la mobilità dei ciechi all'interno degli

edifici privati sono soggette ad approvazione da parte dell'assemblea del condominio con le maggioranze di cui all'articolo 1136 del codice civile.

Dopo che il relatore ed il ministro Jervolino Russo si sono dichiarati favorevoli, tale emendamento è posto ai voti e approvato.

Il relatore illustra quindi un emendamento al comma 2 in base al quale i portatori di handicap possono installare a proprie spese anche i servoscala nel caso in cui il condominio rifiuti di assumere le deliberazioni previste nel primo comma.

Dichiaratosi favorevole il rappresentante del Governo, tale emendamento è posto ai voti e approvato.

Viene successivamente posto ai voti e approvato l'articolo 2 nel testo così emendato.

Vengono approvati senza discussione gli articoli da 3 a 8.

La Commissione passa all'esame dell'articolo 9.

Il senatore Mariotti, dopo aver illustrato un emendamento al comma 1, volto a precisare che gli interventi ivi previsti saranno effettuati in edifici già esistenti, illustra un emendamento soppressivo dei commi 3, 4 e 5 suggerito dalla 5^a Commissione permanente. Egli illustra infine un emendamento volto a introdurre un comma aggiuntivo dopo il comma 2 con il quale si dispone il diritto ai contributi previsti nell'ambito del provvedimento per i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità, nonché per coloro i quali abbiano a carico i citati soggetti e per i condomini ove tali categorie di beneficiari risiedono.

Tali emendamenti sono posti ai voti ed approvati con l'assenso del rappresentante del Governo.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 9 nel testo così emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il relatore illustra un emendamento al comma 2, con il quale si prevede che la ripartizione tra i comuni richiedenti delle

somme derivanti dal Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati venga effettuata dalle regioni, anzichè dai competenti assessori regionali.

Posto ai voti e approvato tale emendamento con l'assenso del rappresentante del Governo, è successivamente posto ai voti e approvato l'articolo 10 nel testo così emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 11.

Il relatore illustra due emendamenti ai commi 4 e 5 di identico tenore di quello precedentemente illustrato con riferimento al comma 2 dell'articolo 10.

Con l'assenso del ministro Jervolino Russo, tali emendamenti sono posti ai voti e approvati.

Viene quindi approvato l'articolo 11 nel testo così emendato.

La Commissione passa all'esame dell'articolo 12.

Il relatore illustra un emendamento sostitutivo del comma 1, volto a riformulare le disposizioni concernenti la copertura finanziaria nel senso suggerito dalla 5ª Commissione ed un emendamento consequenziale al primo, soppressivo del comma 2.

Dichiaratosi favorevole il rappresentante del Governo, tali emendamenti sono posti ai voti e approvati.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 12 nel testo così emendato.

Dopo che il relatore ha sottolineato la rilevanza del provvedimento, che costituisce un primo passo verso il superamento dei problemi dei portatori di *handicaps* (con stanziamenti ancora inadeguati, pur essendo stati incrementati da 48 miliardi a 60 miliardi per il triennio 1989-1991 a seguito delle modificazioni suggerite dalla 5ª Commissione permanente), si passa alle dichiarazioni di voto finali.

Il senatore Visconti annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, pur rammaricandosi del fatto che le agevolazioni originariamente inserite nel provvedimento siano scomparse, ed auspicando che nel futuro si giunga a destinare stanziamenti più adeguati al superamento delle barriere architettoniche.

Il senatore Nieddu annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano su un provvedimento che, pur destinando all'elimi-

nazione delle barriere architettoniche stanziamenti per il momento insufficienti, testimonia comunque la nuova sensibilità diffusasi nelle forze politiche verso il problema.

Anche il senatore Ulianich annuncia il voto favorevole della Sinistra indipendente e rivolge un particolare ringraziamento al ministro Jervolino Russo per l'iniziativa assunta e per la volontà di avviare a soluzione un problema di tale rilevanza. Dopo aver auspicato che il Ministro riesca a portare avanti con altrettanto successo le iniziative intraprese con riferimento al problema della droga, il senatore Ulianich sottolinea l'esigenza di una più accurata vigilanza sull'attuazione delle leggi in materia di barriere architettoniche soprattutto da parte degli enti pubblici, considerate le gravissime lacune ancora esistenti in alcune aree del paese. Auspica infine che il provvedimento apra la strada a più incisivi interventi da parte del Governo e del Parlamento in direzione dell'obiettivo di costituire condizioni di uguaglianza per la vita di tutti i cittadini.

Dopo che il presidente Bernardi ha espresso soddisfazione per la sensibilità dimostrata dalle forze politiche nei confronti di un problema che personalmente segue da anni per quanto attiene al settore dei trasporti e che negli ultimi tempi sembra aver destato un notevole interesse in tutta la società civile, viene posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 1243 E 491.

Il presidente Bernardi, dopo aver ricordato che sono stati assegnati alla 2ª Commissione i disegni di legge nn. 1243 e 491, fa presente di essere stato sollecitato da alcuni membri della Commissione a richiedere alla Presidenza del Senato che l'esame di detti provvedimenti venga deferito con nuova assegnazione alle Commissioni 2ª e 8ª, in considerazione della competenza tradizionalmente riconosciuta alla Commissione 8ª fin materia di equo canone.

La Commissione conviene e dà mandato al Presidente di presentare tale istanza alla Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 15,50.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1988

50^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fontana.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE REFERENTE**

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro, (Stralcio degli articoli da 3 a 13, 14 [commi da 3 a 6], da 15 a 18, 20 e 21, [commi 3, 4 e 6] del disegno di legge n. 585-bis, deliberato dalla 11^a Commissione in sede deliberante nella seduta del 3 agosto 1988) **(585-ter)**

Giugni ed altri: Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303)

Antoniazzi ed altri: Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354)

Antoniazzi ed altri: Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356)

(Esame congiunto; conclusione dell'esame del disegno di legge 585-ter e assorbimento dei disegni di legge 303, 354 e 356. Richiesta di trasferimento in sede deliberante del disegno di legge 585-ter).

Su proposta del presidente Giugni, la Commissione concorda di esaminare congiuntamente i disegni di legge in titolo.

Il relatore Calvi riferisce sul testo redatto dalla Sottocommissione, che, sulla base del disegno di legge n. 585-ter, d'iniziativa governativa, ha predisposto un articolato che ne modifica il contenuto e che è caratterizzato da alcuni principi fondamentali. In primo luogo, il fatto di fornire maggiori garanzie per i lavoratori nei confronti dei datori di lavoro,

prevedendo in particolare la rotazione dei lavoratori in cassa integrazione e la tutela della manodopera femminile mediante un sistema di quote.

Il provvedimento mira altresì ad eliminare la differenza di trattamento tra i lavoratori a seconda che essi siano licenziati per riduzione di personale ovvero siano beneficiari di trattamento di integrazione salariale, oppure messi in mobilità: il testo della Sottocommissione prevede il medesimo trattamento per tutti i lavoratori e l'ammontare di esso risulta ridotto rispetto alla misura inizialmente prevista per il trattamento di mobilità, mentre contemporaneamente si accolla all'impresa il relativo costo.

Il testo poi introduce una specifica normativa per dare attuazione alle due direttive delle Comunità europee relative ai licenziamenti collettivi e ai trasferimenti di azienda e modifica profondamente la disciplina del prepensionamento finalizzandola alla protezione dei lavoratori effettivamente eccedenti, limitandone l'applicazione alle aree di rilevante disoccupazione e ammettendo la possibilità di rioccupare i prepensionati, a tal fine stabilendone la permanenza nelle liste di mobilità, con il relativo trattamento economico, sino al compimento dell'età pensionabile.

Altre norme concernono i lavoratori del settore dell'edilizia, del commercio e dell'agricoltura: a fronte di alcune estensioni, si mira complessivamente a rendere più rigorosa la normativa e ad avviare un meccanismo di protezione più selettivo. A riprova di ciò è anche il fatto che la disciplina transitoria dettata nel testo prevede la possibilità di un'ulteriore proroga delle situazioni di cassa integrazione attualmente in atto per non più di 12 mesi.

Il testo infine provvede alla determinazione nel triennio successivo all'anno in corso delle nuove misure del trattamento di disoccupazione ordinaria. Tuttavia esigenze di carattere finanziario legate alla necessità di attendere

l'approvazione della legge finanziaria per il 1989 hanno indotto la Sottocommissione a definire una norma di copertura che ne lascia sospesa l'efficacia fino ad una successiva legge di finanziamento. In ogni caso, gli interessati non dovrebbero subirne danni, stante la decorrenza dei miglioramenti economici a partire dal 1° gennaio prossimo.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad accogliere in sede referente il testo della Sottocommissione, relativo al disegno di legge n. 585-ter, nel quale devono considerarsi assorbiti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno, e proponendo di richiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del medesimo disegno di legge.

Si apre il dibattito.

Interviene brevemente il senatore Sartori, che si sofferma sul problema del trattamento dei lavoratori di imprese agricole ubicate in zone colpite da calamità naturali.

Dopo che il relatore Calvi ha rassicurato l'oratore, ricordando che il nuovo trattamento di disoccupazione per tali lavoratori dovrà partire dal 1° gennaio prossimo, ha la parola il senatore Vecchi, che sottolinea il carattere innovatore e riformatore del testo accolto dalla Sottocommissione, che riguarda materia di grande complessità, che coinvolge la vita di migliaia di lavoratori. Tuttavia esistono questioni non risolte in via definitiva, quali quelle relative ai lavoratori edili e ai lavoratori di imprese agricole colpite da calamità. Pertanto, nel dichiarare il proprio favore all'accoglimento del testo all'esame, si riserva la predisposizione di emendamenti migliorativi da propor-

re al testo nel suo successivo *iter*, al fine di renderlo rispondente alle necessità del mercato del lavoro del Paese.

Il presidente Giugni precisa quindi che l'accoglimento in sede referente del disegno di legge non preclude la possibilità di presentare emendamenti sia in Assemblea sia nel suo eventuale successivo esame in sede deliberante, ove la Presidenza del Senato acceda alla proposta richiesta di trasferimento di sede. In ogni caso è opportuno che gli emendamenti vengano presentati al più presto, in modo da poterli tempestivamente trasmettere alla 5ª Commissione, per il prescritto parere.

Chiuso il dibattito, interviene il sottosegretario Fontana, per dichiarare che il Governo, mentre valuta positivamente il disegno di legge nel suo complesso, non può non riservarsi la presentazione di proposte di modifica, stante la ragguardevole differenza che il testo attuale ha rispetto all'originaria proposta governativa.

La Commissione dà infine mandato al relatore Calvi di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 585-ter, nel testo accolto dalla Sottocommissione e nel quale risultano assorbiti i disegni di legge numeri 303, 354 e 356.

Su proposta del relatore, favorevoli i rappresentanti dei Gruppi e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione delibera infine di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del provvedimento testè accolto in sede referente.

La seduta termina alle ore 15,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1988

64^a Seduta*Presidenza del Presidente***ZITO***Interviene il Ministro per gli affari sociali Jervolino Russo.**La seduta inizia alle ore 15,30.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente Zito avverte di aver richiesto, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento, l'attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno. Analoga richiesta è stata presentata dal senatore Corleone per il Gruppo federalista europeo.

La Commissione aderisce quindi alla richiesta anzidetta rispetto alla quale il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso e conseguentemente tale forma di pubblicità viene adottata per il susseguente svolgimento dei lavori.

COMUNICAZIONE DEL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI SUL PROBLEMA DELLE TOSSICODIPENDENZE

Dopo un cordiale benvenuto del presidente Zito ha la parola il ministro Jervolino Russo.

Ella riferisce sull'attività da lei diretta in attuazione della delega relativamente al coordinamento delle varie amministrazioni statali in materia di tossicodipendenze. L'orientamento assunto in proposito, dice il Ministro, è stato quello di incentivare l'attività delle amministrazioni statali competenti perseguen-

do una azione di coordinamento inteso a recepire le novità positive che potevano essere espresse di volta in volta dalle situazioni contingenti, tenendo anche conto di quanto accadeva sul piano normativo ed organizzativo nei Paesi esteri. Nell'ambito di una siffatta impostazione, continua il Ministro, sono stati presi contatti proficui con le Regioni, con le forze sociali, con le organizzazioni sindacali confederali che si sono mostrate assai sensibili al problema tanto da formulare proposte della cui ispirazione si è tenuto conto nella predisposizione del disegno di legge in materia. Fa quindi presente come sia stata preliminarmente indispensabile una approfondita attività conoscitiva tendente ad acquisire una adeguata documentazione sull'evoluzione del fenomeno delle tossicodipendenze e sulle risposte istituzionali, secondo l'ottica propria di un organismo di coordinamento, con particolare attenzione agli aspetti sociali. L'attività conoscitiva, precisa il Ministro, è stata portata avanti grazie anche alla collaborazione spontanea di vari organismi, data la scarsità dei finanziamenti disponibili per tale tipo di attività: 20 milioni nel 1987 per il complesso delle attività conoscitive e 100 milioni nel 1988.

In particolare, ella dice, ci si è avvalsi della collaborazione del LABOS, cui sono state commissionate due indagini: una sulle risposte fornite dai servizi sociali ai tossicodipendenti, l'altra sulla rappresentazione giornalistica del tema della droga. Da una anticipazione dei primi risultati della prima indagine, non ancora presentata pubblicamente, riguardante temporalmente la seconda metà del 1987 e la prima metà del 1988, si può desumere che i servizi pubblici e privati per le tossicodipendenze, ferma restando la loro insufficienza anche in termini quantitativi, hanno registrato negli ultimi anni un incremento significativo sia sul piano quantitativo che per quanto riguarda la qualità degli interventi effettuati. Rimangono tuttavia, secondo il suddetto studio, taluni problemi urgenti che il Ministro

indica nel modo seguente: 1) definizione degli opportuni raccordi tra le diverse amministrazioni centrali, anche attraverso la creazione di un comitato di coordinamento, onde superare i conflitti di competenze e mettere a punto piani di intervento complessivi e multidimensionali; 2) definizione di adeguati collegamenti tra intervento pubblico e intervento privato; 3) superamento della separatezza tra servizi per tossicodipendenti e altri servizi di base esistenti sul territorio; 4) ampliamento delle capacità di attrazione dei servizi, con la strutturazione di risposte differenziale e flessibili che risultino adeguate e coerenti con la differenziazione dei modelli di consumo di droga; 5) promozione degli interventi di prevenzione della tossicodipendenza e dei rischi di contagio del virus HIV, specie nelle scuole; 6) promozione e sostegno delle risorse informali (iniziative produttive e occupazionali, famiglie aperte ecc.) disposte a partecipare a programmi di inserimento sociale dei tossicodipendenti; 7) ampliamento del ventaglio di opportunità formative degli operatori delle tossicodipendenze; 8) completamento della territorializzazione dei servizi pubblici, con la istituzione dei presidi nelle unità sanitarie locali che ancora ne sono prive, in modo da superare l'attuale dislivello Nord-Sud, evidenziato dal fatto che al Sud e nelle isole solo il 35 per cento delle unità sanitarie locali ha un servizio territoriale per le tossicodipendenze, contro la quasi totalità dei servizi del Nord e l'80 per cento dei servizi del centro; 9) ampliamento, nell'ambito della pianta organica dei servizi pubblici, del peso dei profili professionali di matrice sociale, tenendo conto che attualmente il 52,2 per cento degli operatori presenta un profilo professionale di carattere sanitario a fronte del 23,1 per cento di professioni sociali e del 16,7 per cento di psicologi; 10) sviluppo degli interventi di animazione socio-culturale nel territorio adatti a fornire sia luoghi di aggregazione giovanile che attività formativa.

Il ministro Jervolino Russo fa presente che, oltre all'indagine condotta dal LABOS, ha commissionato altri studi specifici, tra i quali uno particolarmente interessante è quello relativo alla prevenzione e al recupero dei tossicodipendenti nei contratti collettivi di lavoro, nel quale è posto in evidenza come taluni contratti prevedono la possibilità per il

lavoratore tossicodipendente di chiedere l'aspettativa per il periodo in cui intende sottoporsi a pratiche terapeutiche e che tale aspettativa spetta anche al genitore che intende seguire il figlio tossicodipendente nel corso della terapia.

Per quanto riguarda l'acquisizione di elementi di diritto comparato, il ministro Jervolino Russo cita la legge svedese sulla droga di recente approvata che, entrando in vigore il 1° gennaio 1989, tra le altre misure prevede la cura coatta, rispetto alla quale il Ministro non nutre fiducia.

Il ministro Jervolino Russo fa quindi presente che particolare preoccupazione desta la situazione della tossicodipendenza nelle carceri: sulla base dei dati del Ministero della giustizia, al 31 dicembre 1987 su un totale di popolazione carceraria di 30.555 unità, venivano segnalati 5.221 tossicodipendenti, pari al 17,8 per cento. Tale stato di cose sembra però aggravarsi in quanto le ultime informazioni sono relative a circa 6.500 tossicodipendenti detenuti. Dopo aver preannunciato una sua visita nel carcere romano di Rebibbia per verificare, anche attraverso colloqui con i tossicodipendenti carcerati, le iniziative da prendere, il ministro Jervolino Russo fa presente che alla Camera dei deputati in sede di esame dei documenti di bilancio per il prossimo anno, è stata inserita una previsione di stanziamento di 15 miliardi per il 1989 e 20 miliardi sia per il 1990 che per il 1991 per la lotta alle tossicodipendenze nelle carceri.

Il ministro Jervolino Russo rileva poi che per quanto riguarda gli stanziamenti relativi alla legge n. 297 del 1985, riguardante i contributi da erogare ad organismi pubblici e privati per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti, già elevati nello scorso mese di giugno dalla legge n. 176 del 1988, in sede di esame dei documenti di bilancio presso la Camera dei deputati è stato inserito un emendamento che prevede un ulteriore aumento a 30 miliardi per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991. Ritiene che non appena tali finanziamenti si renderanno disponibili occorrerà immediatamente intervenire in via di urgenza con un decreto-legge che dovrebbe, tra l'altro, rivedere i requisiti dei soggetti che richiedono finanziamenti; ciò in quanto, se nel 1985 vi erano quasi esclusivamente comunità

residenziali, oggi si è in presenza di forme diverse di consumo degli stupefacenti, per cui molte persone fanno uso di tali sostanze ma hanno la possibilità di continuare una vita lavorativa. Si rende pertanto necessario prevedere interventi nuovi che escludano il ricovero dei soggetti interessati. Fa quindi presente che in sede di esame del disegno di legge finanziaria alla Camera dei deputati è stato previsto un aumento dell'accantonamento per la nuova legge organica sulle tossicodipendenze dai 12, 13 e 20 miliardi originariamente previsti per gli anni 1989, 1990 e 1991 a 102, 112 e 112 miliardi. Peraltro, ella dice, gli stanziamenti originariamente previsti, ad eccezione di 2 miliardi da destinare al Ministero degli interni, riguardavano esclusivamente il finanziamento di piani specifici nelle grandi città, tendenti a prevenire la tossicodipendenza nei minori, analogamente a quanto già è stato fatto nel comune di Palermo; ora tali nuovi finanziamenti renderanno possibili nuove e più ampie iniziative.

È soprattutto necessario - prosegue il Ministro - sensibilizzare il mondo giovanile e riflettere sull'esperienza fatta a tal riguardo dal Ministero della pubblica istruzione negli ultimi anni; fa quindi presente di aver proposto ed ottenuto, in sede di predisposizione del disegno di legge governativo sul riordino del sistema radiotelevisivo che fosse inserita una norma tendente a prevedere l'obbligo per la concessionaria pubblica di trasmettere in ore di massimo ascolto messaggi di solidarietà sociale. Una norma analoga è stata però inserita anche nella nuova convenzione fra la RAI e lo Stato, già vigente, e pertanto le relative campagne informative potranno iniziare al più presto. Anche le televisioni private presumibilmente si sensibilizzeranno per portare avanti iniziative analoghe.

È poi in corso di stampa un opuscolo sulla prevenzione delle tossicodipendenze che dovrà essere distribuito in tutte le scuole in una giornata contro la droga. Ricorda poi che con il decreto ministeriale del 23 giugno scorso, attuativo della legge n. 111 del 1988, si sono previste norme specifiche per prevenire la guida di autoveicoli da parte di persone che siano sotto l'effetto di stupefacenti. Inoltre, nel corso del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente tenutosi a Toronto, il Presidente del Consiglio ha proposto l'istituzione di un certo internazionale sul traffico della droga, la predisposizione di un sistema di coordinamento informale stabile per la lotta alle tossicodipendenze nei sette paesi più sviluppati, nonché un'intensificazione della collaborazione internazionale con il sistema bancario per lottare contro il riciclaggio del denaro proveniente dai profitti del traffico di stupefacenti.

Il Ministro sottolinea quindi che il disegno di legge organico in preparazione dovrà essere sollecitamente approvato dal Parlamento, e si augura che su un problema così grave e delicato si possa registrare un'ampia convergenza fra le forze politiche. Ella conclude poi rilevando che il disegno di legge dovrà prevedere un monitoraggio continuo sull'applicazione delle norme in esso contenute, per verificare anche a livello locale la reale applicazione della legge stessa individuando anche le cause di una eventuale non applicazione.

Il presidente Zito ringrazia il ministro Jervolino Russo per l'ampia relazione svolta e preannuncia che è possibile che nelle prossime settimane la Commissione dibatta su tale relazione.

La seduta termina alle ore 16.